

La società emiliana aprirà una filiale in California e punta sulla svolta verde di Obama

Landi Renzo porta il gpl negli Stati Uniti

Giovanni Vegezzi

MILANO

Landi Renzo sbarca negli Stati Uniti fiduciosa della svolta verde dell'amministrazione Obama. La società presente nel settore dei sistemi alternativi di alimentazione a gpl e a metano per autotrazione ha annunciato l'apertura della nuova filiale americana, che avrà sede in California. «Abbiamo pensato che questo sia un momento buono per essere presenti negli Usa - ha detto il vicepresidente del gruppo Stefano Landi a Il Sole 24 Ore - so-

prattutto grazie all'attività dell'amministrazione Obama nell'incentivare lo sfruttamento di fonti energetiche verdi, alternative al petrolio».

La nuova Landi Renzo Usa Corporation, un ulteriore passo nell'internazionalizzazione del-

la multinazionale tascabile emiliana già presente in Europa, Asia e Sudamerica, si occuperà sia dello sviluppo delle certificazioni necessarie ad operare sul mercato Usa, sia dell'effettiva attività di trasformazione dei veicoli. «È un mercato - rileva Landi - molto interessante dove i prezzi sono elevati: questo significa che potremo inserirci con offerte più competitive. Le grandi corporation Usa si stanno muovendo per la conversione delle proprie flotte: per esempio Verizon

sta preparando un bando di gara per alcune migliaia di veicoli, ecco lì ci piacerebbe partecipare».

Ma il vero volano di business per Landi Renzo negli Usa potrebbe arrivare dalle flotte pubbliche. «C'è un progetto in discussione presso il parlamento americano, conosciuto come Nat Gas Act, che prevede entro

il 2014 che il 50% delle flotte pubbliche siano alimentate a gas naturale: si tratta di un mercato da 2 milioni di autoveicoli» sottolinea il vicepresidente del gruppo. «Non vogliamo fornire cifre

- aggiunge - ma abbiamo ipotizzato diversi scenari in relazione all'approvazione o meno del Nat Gas Act: pensiamo in ogni caso che il mercato americano potrà in futuro contribuire per una parte importante del fatturato del gruppo. Fino ad oggi abbiamo investito in una struttura che sia soprattutto un'antenna dritta su quello che sta succedendo sul mercato americano. Si tratta di un presidio tecnico e commerciale in cui investiremo inizialmente un milione e mezzo di dollari. Attualmente un nostro team guidato da mio figlio Luca, che è anche presidente di Landi Renzo Usa Corporation, sta cer-

cando una sede adatta per i magazzini e il laboratorio».

Il passo successivo per l'azienda di Cavriago potrebbe

essere quello di estendere anche al mercato americano gli accordi con le case automobilistiche nella produzione di impianti su autovetture nuove. «Pensiamo che la presenza negli Stati Uniti di un'azienda italiana come Fiat possa essere positiva per tutto il settore dell'automotive» ha concluso Landi. «Noi comunque abbiamo già buoni contatti non solo con Gm, con cui lavoriamo da tempo a un progetto di alimentazione ad idrogeno, ma anche con Chrysler, che collabora con noi su un mercato promettente come il Venezuela. Crediamo che in un prossimo futuro la facilità di dialogo che abbiamo con le case automobilistiche ci possa aiutare a crescere sul mercato americano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO LANDI

«È un mercato interessante, dove i prezzi sono elevati»
Prospettive positive grazie alle flotte pubbliche alimentate a gas naturale

